



Regione Siciliana



Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica
Unità di valutazione degli investimenti pubblici

I flussi finanziari pubblici nella Regione Sicilia

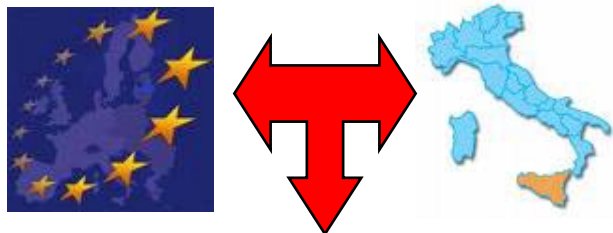
Palermo, 17 dicembre 2009

Presentazione della monografia
del Nucleo CPT per la Sicilia

*Presidenza della Regione
Sede di via Generale Magliocco, 46 Palermo*

Perchè conoscere i risultati delle politiche pubbliche su base regionale ?

RAGIONI di “GOVERNANCE”:



1. Limitare il rischio di duplicazione degli interventi da parte dei molteplici operatori pubblici.
2. Riuscire a valutare la natura aggiuntiva e non sostitutiva dell'intervento straordinario



1. Attuare un intervento pubblico più mirato alle reali necessità del territorio

Il monitoraggio dell'Addizionalità in sede UE

- POP '94/'99-
REGIONE SICILIA

PO R
2000-2006


PO FESR
Sicilia 2007/2013

devono incrementare e non sostituire

la spesa in conto capitale

dell'



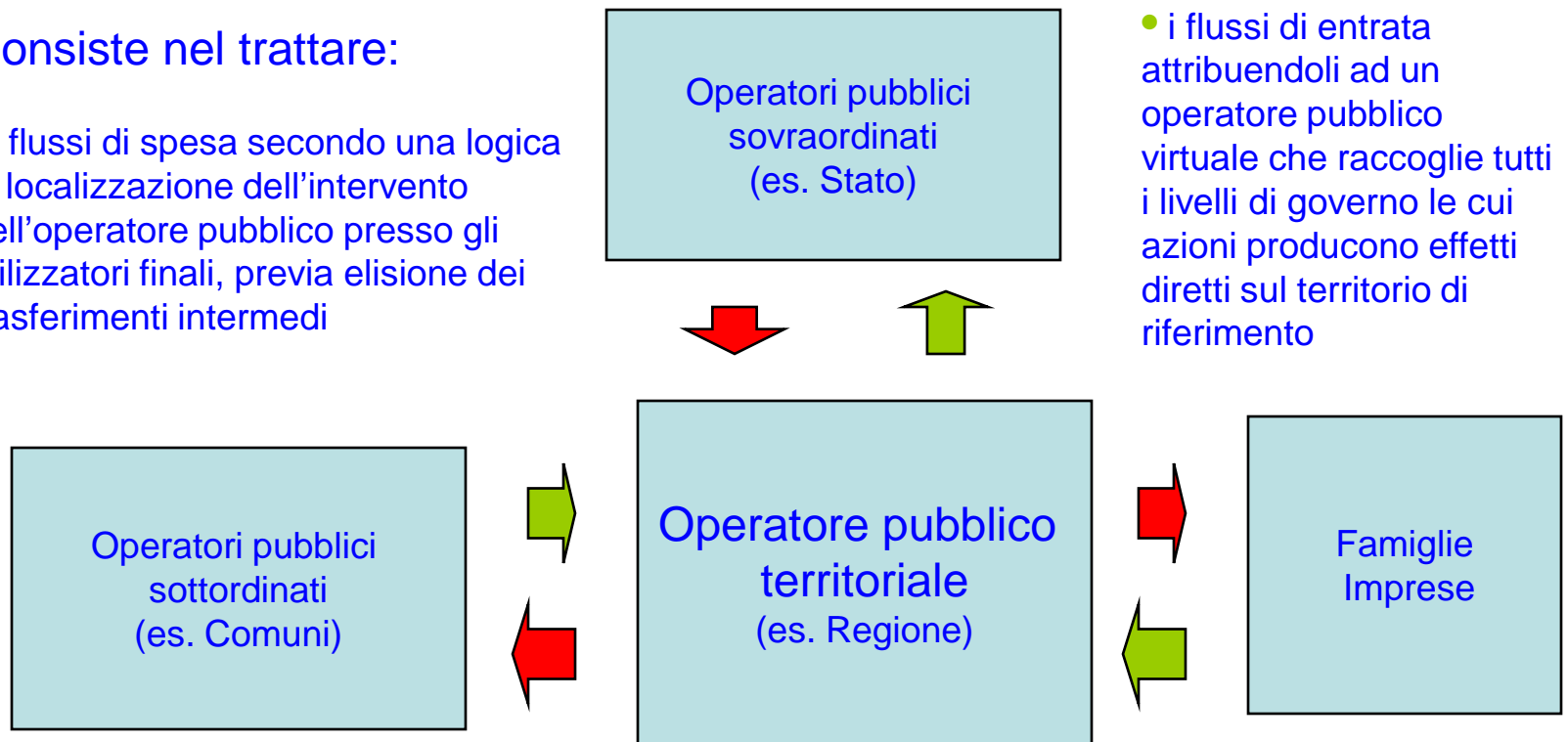
Gli stanziamenti dei Fondi comunitari non possono sostituirsi alle spese pubbliche dello Stato membro

I conti pubblici consolidati

Il consolidamento punta ad ottenere il valore complessivo delle spese direttamente erogate sul territorio e delle entrate effettivamente acquisite senza il rischio di duplicazioni

Consiste nel trattare:

- i flussi di spesa secondo una logica di localizzazione dell'intervento dell'operatore pubblico presso gli utilizzatori finali, previa elisione dei trasferimenti intermedi



- i flussi di entrata attribuendoli ad un operatore pubblico virtuale che raccoglie tutti i livelli di governo le cui azioni producono effetti diretti sul territorio di riferimento

L'evoluzione del metodo

1983-1990: FORMEZ *La spesa pubblica consolidata delle regioni centro-meridionali.*

1993: Geri M. - Volpe M. *La distribuzione Nord-Sud della spesa pubblica in SVIMEZ, Rapporto sulla distribuzione Nord-Sud della spesa pubblica, Il Mulino, Bologna*

1989: Costituzione del SISTAN. Il Progetto relativo alla realizzazione di un “*Osservatorio relativo alla rilevazione e monitoraggio del complesso della spesa pubblica in tutte le regioni*” venne inserito nel programma di attività dell’Ufficio di Statistica del Dipartimento per il Mezzogiorno

1994: L’Osservatorio per le Politiche Regionali (**OPR**), approvò e finanziò il Progetto “*Conti Pubblici Territoriali*”

1996: Passaggio del progetto dall’OPR al Ministero dell’Economia e delle Finanze

1998: Le attività dei CPT passano al Dipartimento delle Politiche di Sviluppo e di Coesione (DPS), dove sono state negli anni supportate, accresciute e valorizzate



L'evoluzione dei CPT

Il Progetto si è sviluppato per successive fasi di affinamento con riguardo sia alla comprensione della natura delle fonti, sia alle scelte metodologiche più appropriate.

2004: ricostruzione delle serie storiche di entrata e spesa, con una metodologia unitaria di trattamento delle fonti, per il periodo 1996-2002 a parità di universo di riferimento. Entrata di CPT nel SISTAN.

2006-2009: allargamento dell'universo relativo all'Extra PA sia nazionale che locale. Pubblicazione di una guida metodologica. Avvio del progetto relativo alle monografie regionali.

Caratteristiche dei CPT

METODO

- rilevazione di dati finanziari e non economici
- flussi di cassa piuttosto che flussi di competenza
- omogeneizzazione dei criteri e dei sistemi di classificazione adottati nei bilanci
- consolidamento attraverso l'eliminazione dei flussi intercorrenti tra gli enti appartenenti al medesimo livello di governo

UNIVERSO

Settore Pubblico Allargato (SPA)

Pubbl. Amm. **(PA)**
=
Amm. Centr. **(AC)**
+
Amm. Reg. **(AR)**
+
Amm. Loc. **(AL)**

Impr. Pubbl. Naz.
(IPN)
+
Impr. Pubbl. Loc.
(IPL)

Alcuni esempi (1)

Consolidamento della spesa corrente di una AR (Regione+ASL+enti dipendenti)

a - Nessun Consolidamento

1. Spese di personale, di cui	7.908.411
- oneri sociali	768.306
- ritenute IRPEF	335.851
2. Acquisto beni e servizi	6.838.355
3. Trasferimenti in conto corrente a:	184.024.076
famiglie e istituzioni sociali	5.647.388
imprese private	6.321.434
imprese pubbliche nazionali	1.115.687
enti pubblici, di cui a:	170.939.565
- Stato	7.919.194
- altri enti dell'amministrazione centrale	300.300
- Regioni e province Autonome	347.069
- Province e Città metropolitane	1.874.482
- Comuni	7.649.752
- A.S.L., Aziende ospedaliere e IRCCS	143.402.779
- Consorzi e Forme associative	148.971
- Aziende, Istituzioni, Società e Fondazioni partecipate a livello locale	4.327.639
- Comunità montane e altre unioni di enti locali	326.634
- Enti dipendenti	2.976.885
- altri enti dell'amministrazione locale	1.665.862
4. Interessi passivi	2.486.774
5. Poste correttive e compensative delle entrate	2.666.940
6. Somme di parte corrente non attribuibili	2.304.276
SPESA CORRENTE	206.228.831

b - Consolidato sull'universo "Amministrazioni locali"

1. Spese di personale, di cui	7.908.411
- oneri sociali	768.306
- ritenute IRPEF	335.851
2. Acquisto beni e servizi	6.838.355
3. Trasferimenti in conto corrente a:	25.780.614
famiglie e istituzioni sociali	5.647.388
imprese private	6.321.434
imprese pubbliche nazionali	1.115.687
enti pubblici, di cui a:	12.696.104
- Stato	7.919.194
- altri enti dell'amministrazione centrale	300.300
- Regioni e province Autonome	0
- Province e Città metropolitane	0
- Comuni	0
- A.S.L., Aziende ospedaliere e IRCCS	0
- Consorzi e Forme associative	148.971
- Aziende, Istituzioni, Società e Fondazioni partecipate a livello locale	4.327.639
- Comunità montane e altre unioni di enti locali	0
- Enti dipendenti	0
- altri enti dell'amministrazione locale	0
4. Interessi passivi	2.486.774
5. Poste correttive e compensative delle entrate	2.666.940
6. Somme di parte corrente non attribuibili	2.304.276
SPESA CORRENTE	47.985.369

Vengono elisi i trasferimenti agli EE.LL. sotto ordinati



Alcuni esempi (2)

Consolidamento della spesa corrente di una AR (Regione+ASL+enti dipendenti)

c - Consolidato sull'universo "Pubblica Amministrazione"

1. Spese di personale nette (*), di cui	7.140.104
- oneri sociali	0
- ritenute IRPEF	335.851
2. Acquisto beni e servizi	6.838.355
3. Trasferimenti in conto corrente a:	17.561.120
famiglie e istituzioni sociali	5.647.388
imprese private	6.321.434
imprese pubbliche nazionali	1.115.687
enti pubblici, di cui a:	4.476.610
- Stato	0
- altri enti dell'amministrazione centrale	0
- Regioni e province Autonome	0
- Province e Città metropolitane	0
- Comuni	0
- A.S.L., Aziende ospedaliere e IRCCS	0
- Consorzi e Forme associative	148.971
- Aziende, Istituzioni, Società e Fondazioni partecipate a livello locale	4.327.639
- Comunità montane e altre unioni di enti locali	0
- Enti dipendenti	0
- altri enti dell'amministrazione locale	0
4. Interessi passivi	2.486.774
5. Poste correttive e compensative delle entrate	2.666.940
6. Somme di parte corrente non attribuibili	2.304.276
SPESA CORRENTE	38.997.569

(* Al netto degli oneri sociali)

d - Consolidato sull'universo "Settore Pubblico Allargato"

1. Spese di personale nette (*), di cui	7.140.104
- oneri sociali	0
- ritenute IRPEF	335.851
2. Acquisto beni e servizi	6.838.355
3. Trasferimenti in conto corrente a:	11.968.823
famiglie e istituzioni sociali	5.647.388
imprese private	6.321.434
imprese pubbliche nazionali	0
enti pubblici, di cui a:	0
- Stato	0
- altri enti dell'amministrazione centrale	0
- Regioni e province Autonome	0
- Province e Città metropolitane	0
- Comuni	0
- A.S.L., Aziende ospedaliere e IRCCS	0
- Consorzi e Forme associative	0
- Aziende, Istituzioni, Società e Fondazioni partecipate a livello locale	0
- Comunità montane e altre unioni di enti locali	0
- Enti dipendenti	0
- altri enti dell'amministrazione locale	0
4. Interessi passivi	2.486.774
5. Poste correttive e compensative delle entrate	2.666.940
6. Somme di parte corrente non attribuibili	2.304.276
SPESA CORRENTE	33.405.272

(* Al netto degli oneri sociali)

Vengono elisi ulteriori trasferimenti
(AC+AL)

Vengono elisi ulteriori trasferimenti
(AC+AL+IPN+IPL)

Nucleo regionale della Sicilia. Chi siamo?

Il Nucleo regionale della Sicilia fu costituito nel **1998** con funzionari della Direzione Bilancio

Il **24 ottobre 2002** è stato nominato un nuovo nucleo in coincidenza con l'inizio della prima fase del fondo di premialità

25 febbraio 2009: nominato l'attuale nucleo in conseguenza della **Delibera CIPE 19/2008**

I componenti dell'attuale nucleo, che ha sede presso il Servizio Statistica della Regione Siciliana, sono:

- ✓ **Giuseppe Nobile**
- ✓ **Giuseppe Morales**
- ✓ **Mario Sciumè**

Il Settore Pubblico Allargato (SPA) della Sicilia

L'universo rilevato dal Nucleo CPT regionale:

Enti dipendenti della Regione: **60**

Autorità ed enti portuali: **4**

Autorità di Ambito Territoriale Ottimale: **26**

Consorzi e forme associative: **24**

Aziende e istituzioni: **36**

Camere di Commercio, Industria e Artigianato: **9**

Società e fondazioni partecipate: **59**

Totale enti: 218

Il contesto socio-economico (1)

Tendenze del PIL e PIL pro-capite (Centro-Nord, Mezzogiorno, Sicilia)

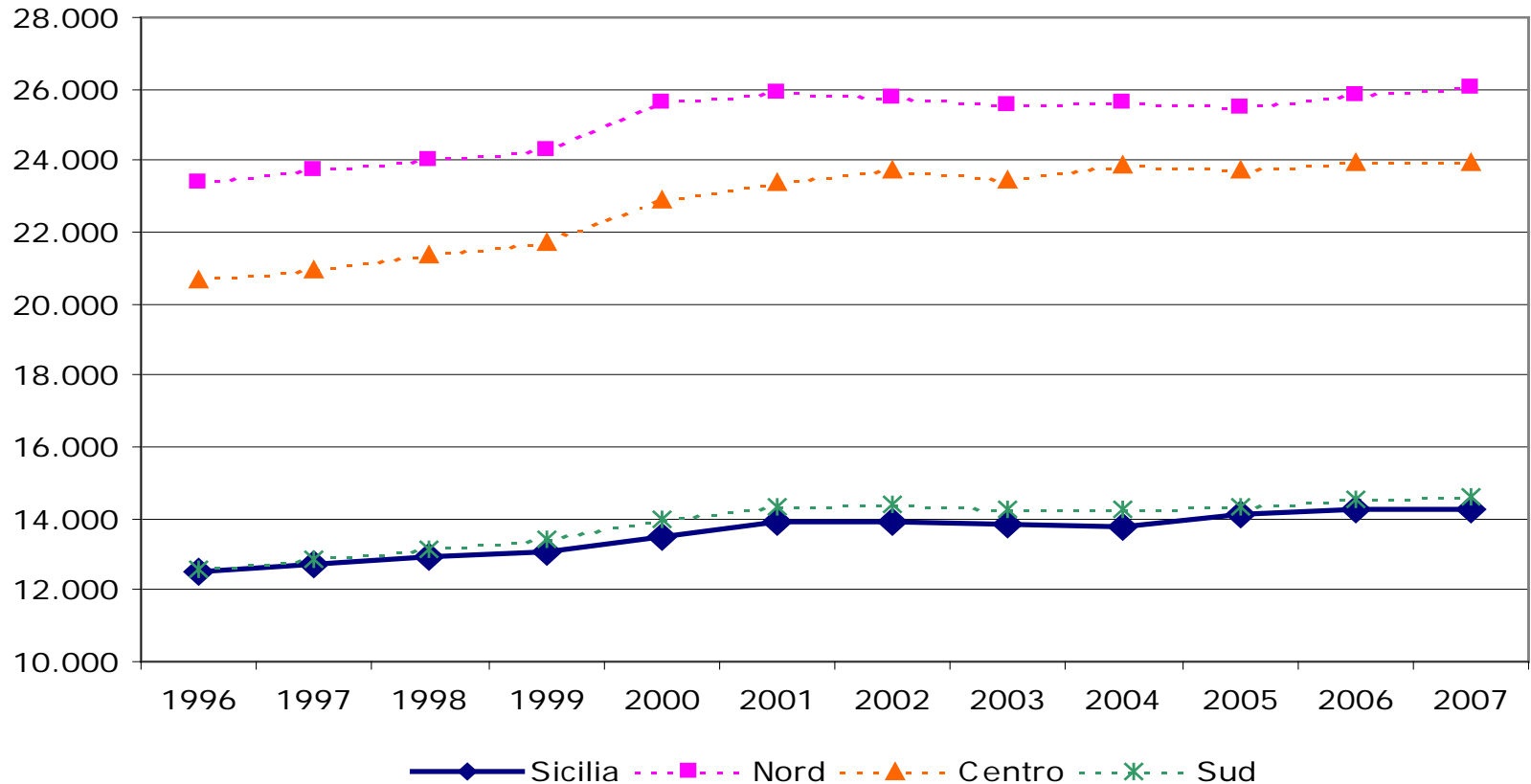
	1952-60	1961-70	1971-80	1981-95	1996-08
<i>Confronto CentroNord-Sud incentrato sull'andamento del PIL</i>					
Sud crescita % annua inferiore	Yellow	Yellow			Yellow
Sud crescita % annua superiore			Red	Red	
<i>Confronto CentroNord-Sud incentrato sull'andamento del PIL procapite</i>					
Sud crescita % annua inferiore	Yellow			Yellow	
Sud crescita % annua superiore		Red	Red		Red
<i>Confronto CentroNord-Sicilia incentrato sull'andamento del PIL</i>					
Sicilia crescita % annua inferiore	Yellow			Yellow	Yellow
Sicilia crescita % annua uguale o superiore		Red	Green		
<i>Confronto CentroNord-Sicilia incentrato sull'andamento del PIL procapite</i>					
Sicilia crescita % annua inferiore	Yellow			Yellow	
Sicilia crescita % annua superiore		Red	Red		Red

- Crescita > del Centro Nord
- Crescita < del Centro Nord
- Crescita = del Centro Nord



Il contesto socio-economico (2)

Pil procapite (euro, valori concatenati a prezzi costanti 2000)

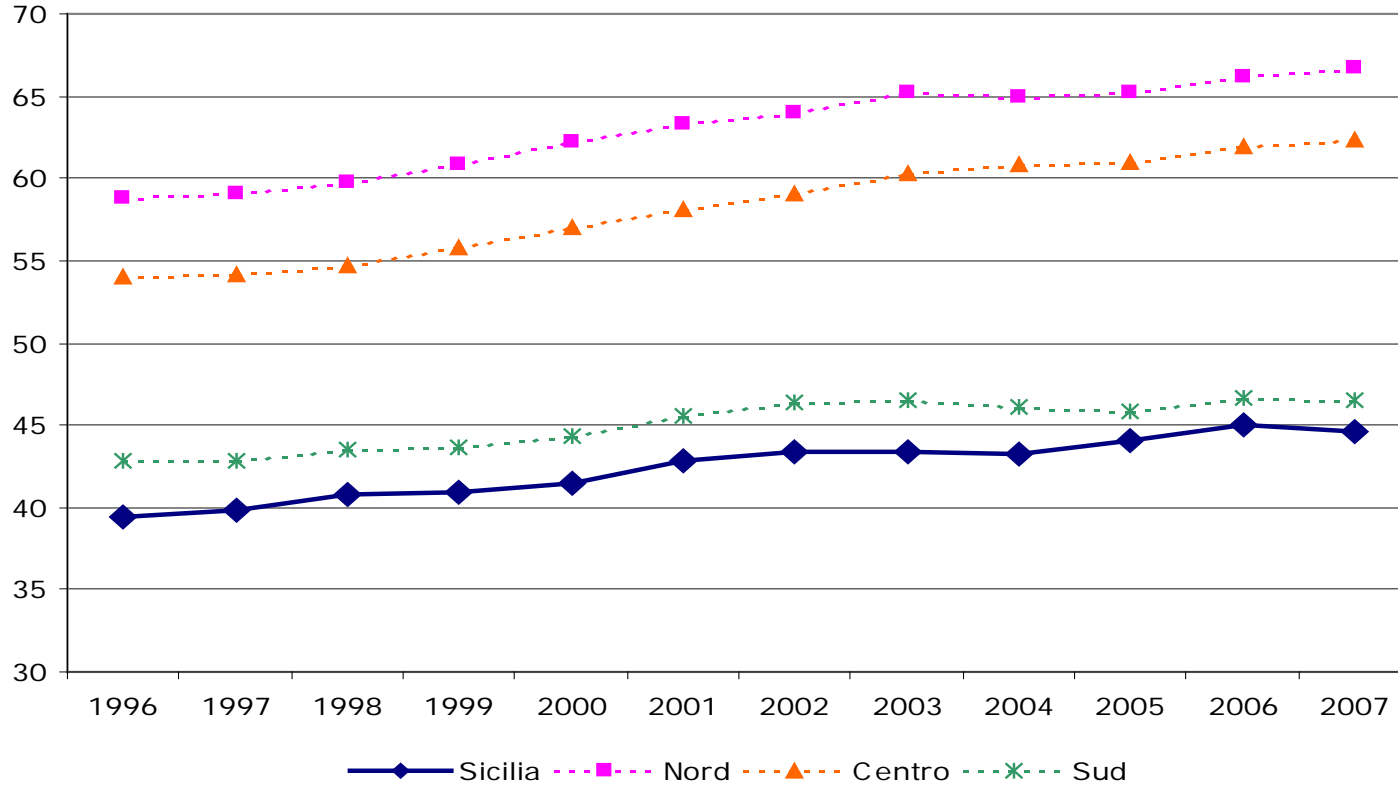


L'incremento del PIL procapite è leggermente inferiore a quello dell'intero Sud e mantiene la Sicilia a un livello intorno al 60 per cento dei corrispondenti valori del Centro e del Nord del Paese.



Il contesto socio-economico (3)

Tasso di occupazione (valori percentuali)



Nonostante il minore dinamismo economico, la Regione ha comunque registrato un decennio di tendenziale miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro



La programmazione dello sviluppo regionale (1)

Art. 38 STATUTO SICILIANO (R.D. 15 maggio 1946):

“Lo Stato verserà annualmente alla Regione, a titolo di solidarietà nazionale, una somma da impiegarsi, in base ad un **piano economico**, nell'esecuzione di lavori pubblici.

Questa somma tenderà a bilanciare il minore ammontare dei redditi di lavoro nella Regione in confronto alla media nazionale”



Nei primi decenni dell'autonomia siciliana furono elaborati diversi documenti di pianificazione

A partire dagli anni '90 la pianificazione regionale si è adeguata alle procedure UE

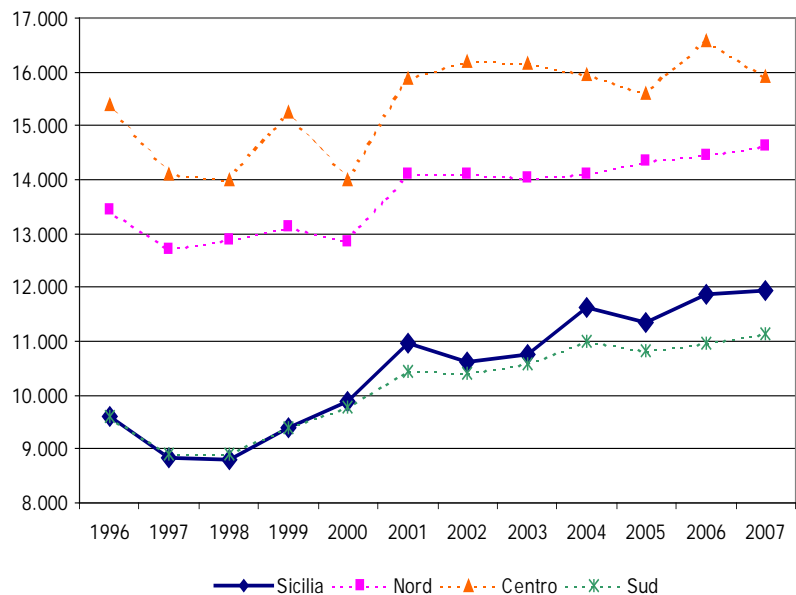
La programmazione dello sviluppo regionale (2)

L'attuale processo di programmazione dello sviluppo regionale si articola nei seguenti documenti:

1. Documento Strategico Regionale (**DSR**)
2. Documento di Programmazione Economica e Finanziaria (**DPEF**)
3. Legge Finanziaria Regionale
4. Bilancio pluriennale e annuale

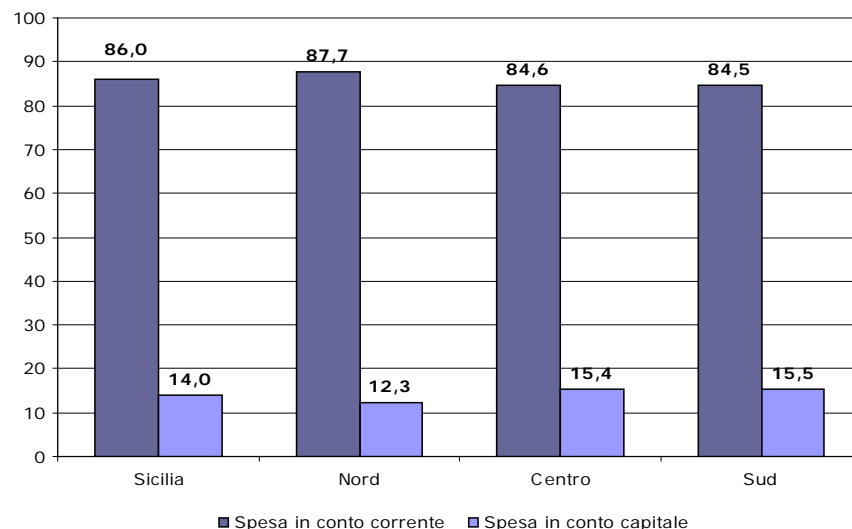
SPA - Dinamica della spese totali pro capite

SPA – Spese totali pro capite (euro a prezzi costanti 2000)



Rispetto alle spese pro capite si registra un forte *gap* della Sicilia dal Centro e dal Nord, che negli ultimi anni tende ad diminuire

SPA – Spese in conto corrente e in conto capitale (valori percentuali, media 1996-2007)



Composizione delle spese in linea con quella delle altre macro-aree territoriali con valori leggermente maggiori rispetto al Sud e al Centro



SPA- La spesa corrente per categorie

(valori percentuali, media 1996-2007)

	Sicilia	Sud	Italia
Spese per il personale	22,5%	22,7%	18,0%
Acquisto di Beni e Servizi	26,7%	26,6%	26,9%
Trasf. corr. a fam. e ist. Soc.	31,2%	31,9%	32,9%
Trasf. corr. a impr. Priv.	1,5%	1,2%	0,9%
Interessi passivi	4,5%	5,5%	10,0%
Poste correttive	7,0%	6,0%	5,8%
Somme di parte corr non attribuibili	6,6%	6,1%	5,5%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%

La Sicilia e il Sud mostrano un'incidenza maggiore della spesa per il personale e per i trasferimenti alle imprese private mentre la spesa per interessi passivi è inferiore rispetto al dato nazionale.

SPA - La spesa per il personale per livelli di governo

(valori percentuali, media 1996-2007)

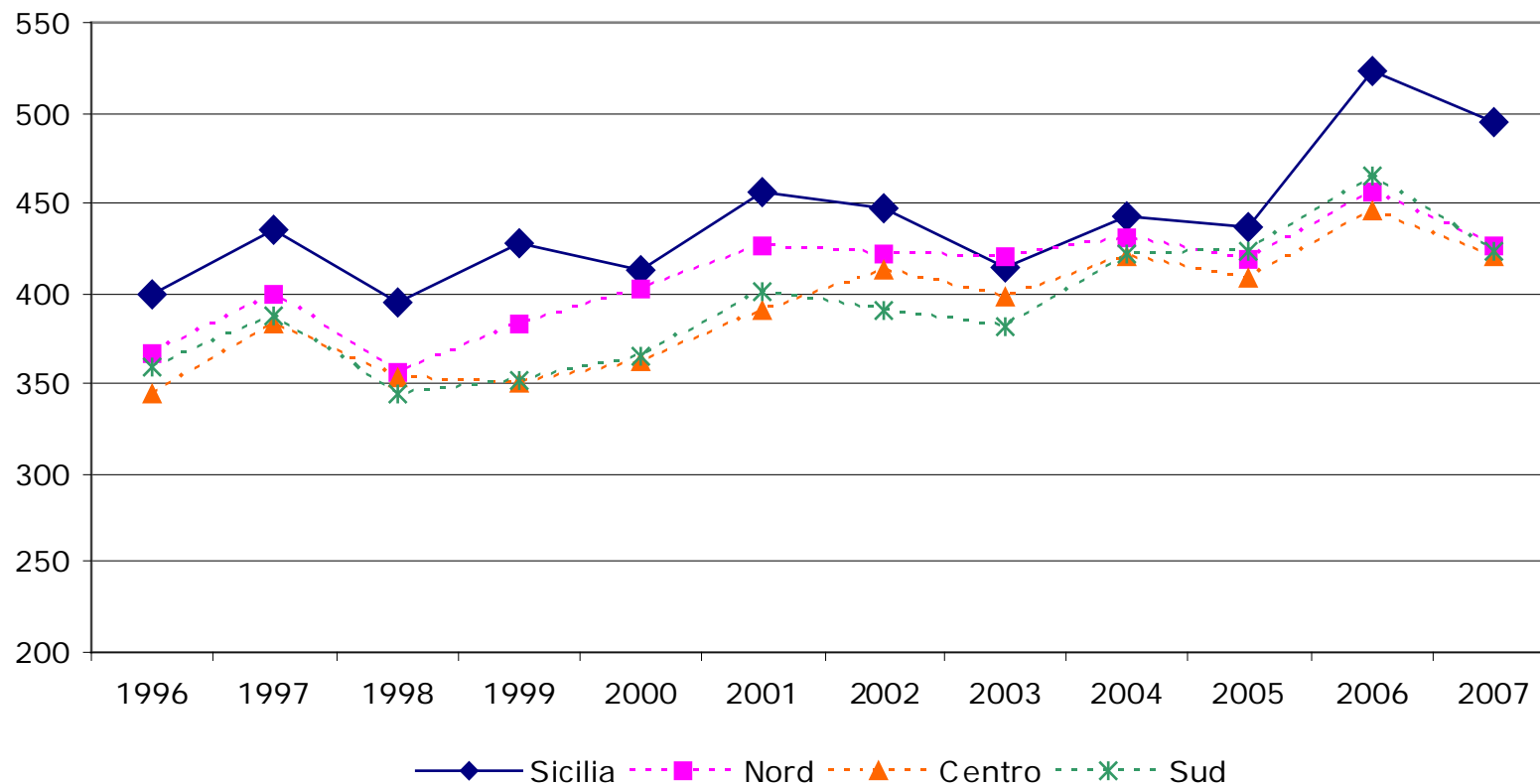
	Sicilia	Sud	Italia
Amm. Centrali	47,4%	51,1%	45,9%
Amm. Locali	16,6%	13,8%	14,3%
Amm. Regionali	21,6%	20,2%	20,3%
IPL	4,3%	4,2%	5,7%
IPN	10,1%	10,8%	13,8%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%

In Sicilia, l'incidenza della spesa per il personale dell'AR è maggiore rispetto al Sud e alla media nazionale. L'incidenza nelle IPL e nelle IPN risulta più bassa dell'incidenza media italiana.



La spesa procapite per il personale dell'AR

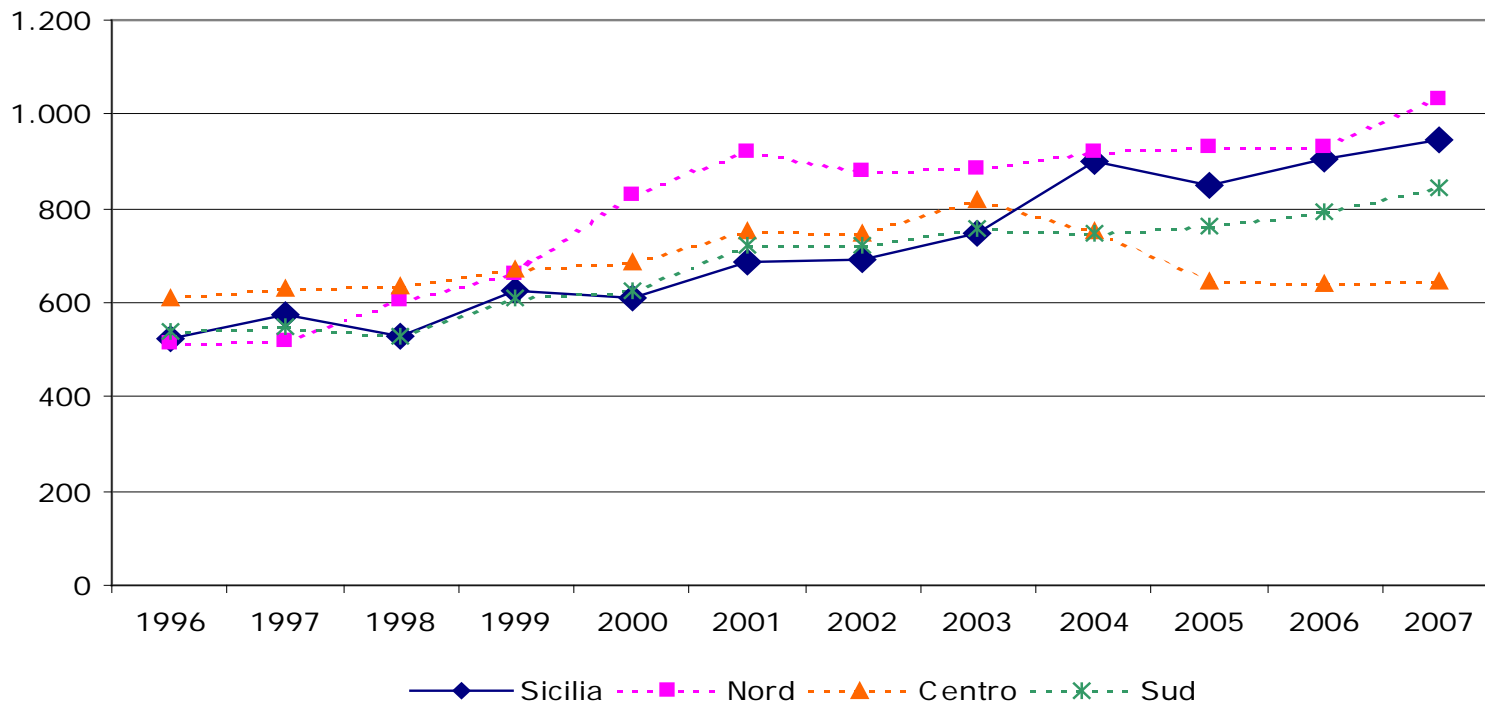
(euro a prezzi costanti 2000)



In questa categoria economica, l'AR Sicilia presenta valori al di sopra delle altre macroaree. La maggiore dinamica degli ultimi due anni si spiega con i rinnovi contrattuali

La spesa procapite per l'acquisto di beni e servizi dell'AR

(euro a prezzi costanti 2000)

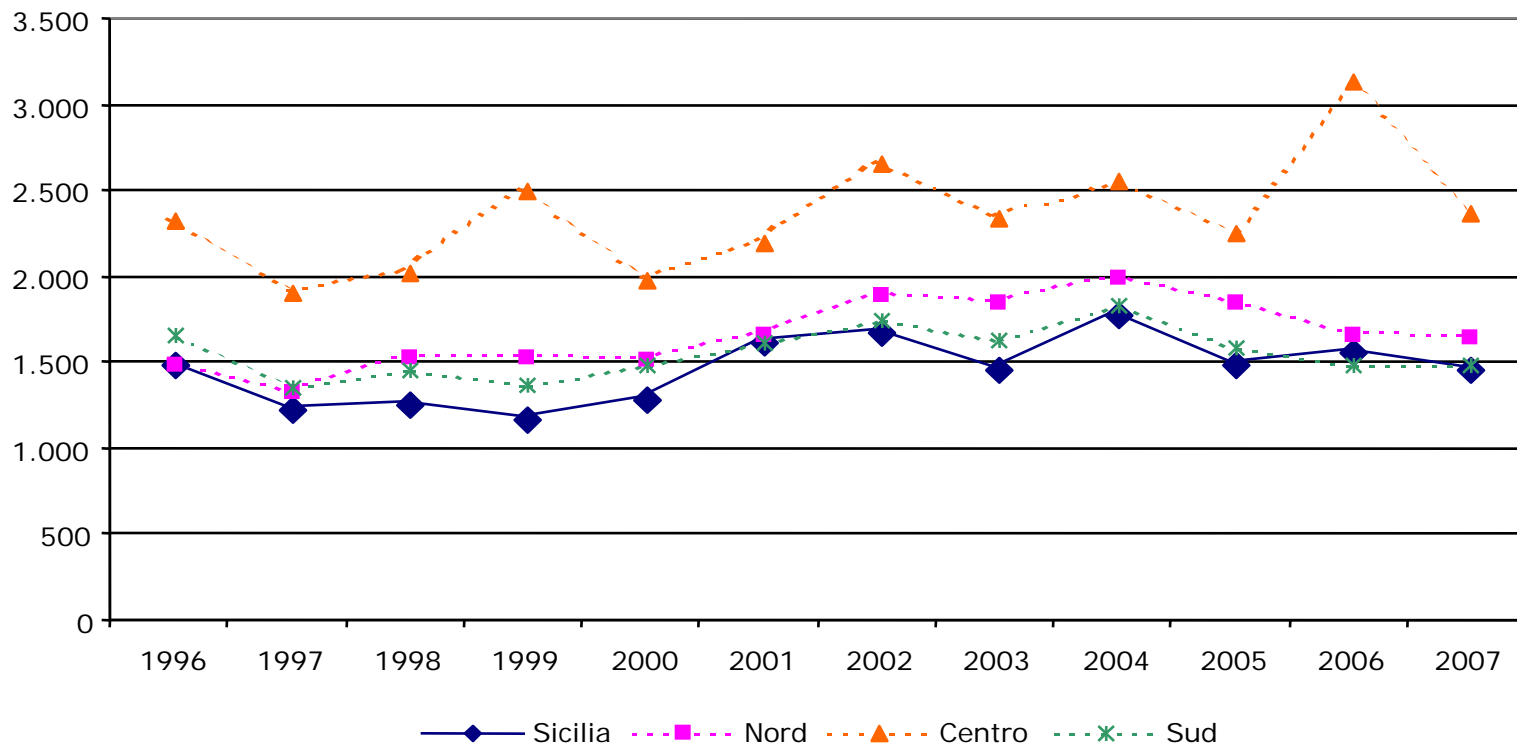


L'evoluzione della Sicilia non si discosta molta da quella del Sud, fino al 2003. Dal 2004 ha avuto luogo un incremento particolarmente sensibile da attribuire alla spesa sanitaria



SPA - Dinamica della spesa procapite in conto capitale

(euro a prezzi costanti 2000)

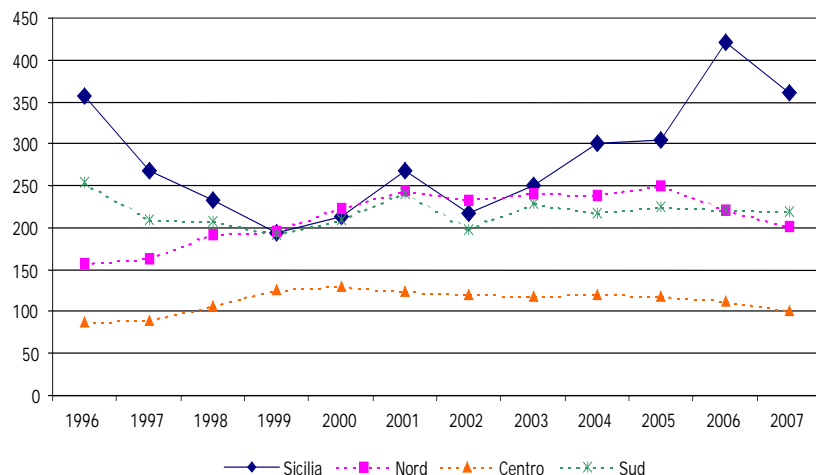


La Sicilia registra un aumento nel 2001-2002 e uno nel 2004: il primo a chiusura del ciclo QCS 1994-99; il secondo per la concentrazione di maggiori aperture di credito della Cassa DD.PP. in quell'anno.



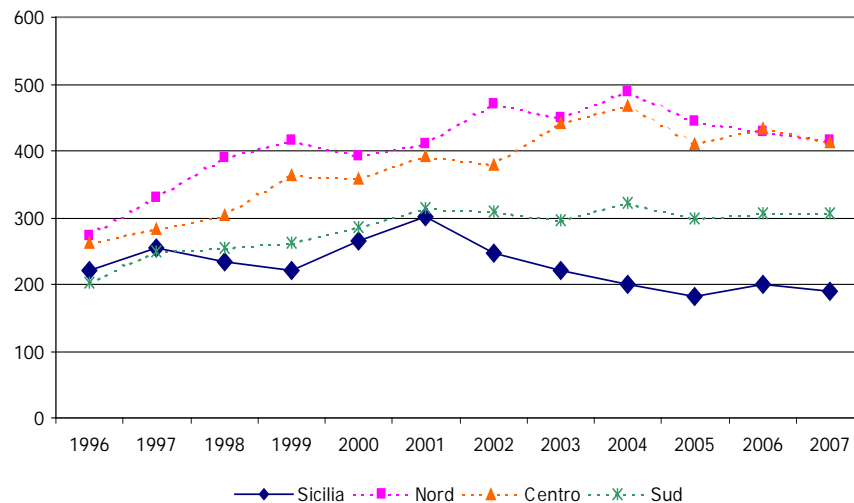
La spesa procapite in conto capitale per livelli di governo

AMM. REG. - SPESA PROCAPITE IN CONTO CAPITALE (euro a prezzi costanti 2000)



I valori dell'AR per la Sicilia sono più elevati rispetto alle altre macroaree e presentano un andamento difforme con un divario che si riduce fino al 1999 e si allarga dal 2003

AMM. LOC. - SPESA PROCAPITE IN CONTO CAPITALE (euro a prezzi costanti 2000)

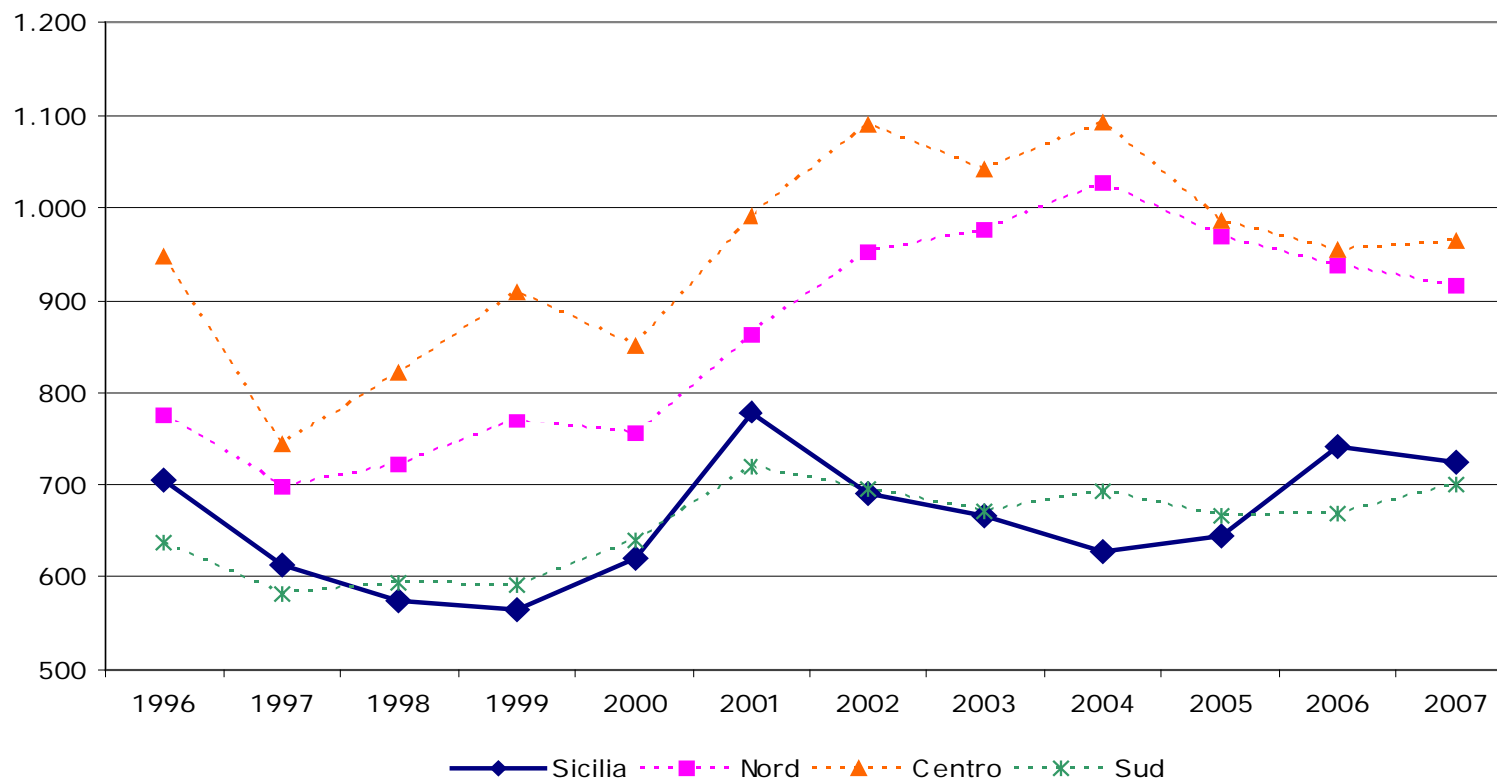


I valori della AL per la Sicilia sono più bassi rispetto le altre macroaree con una lieve diminuzione dal 2001



SPA- La spesa procapite per investimenti

(euro a prezzi costanti 2000)

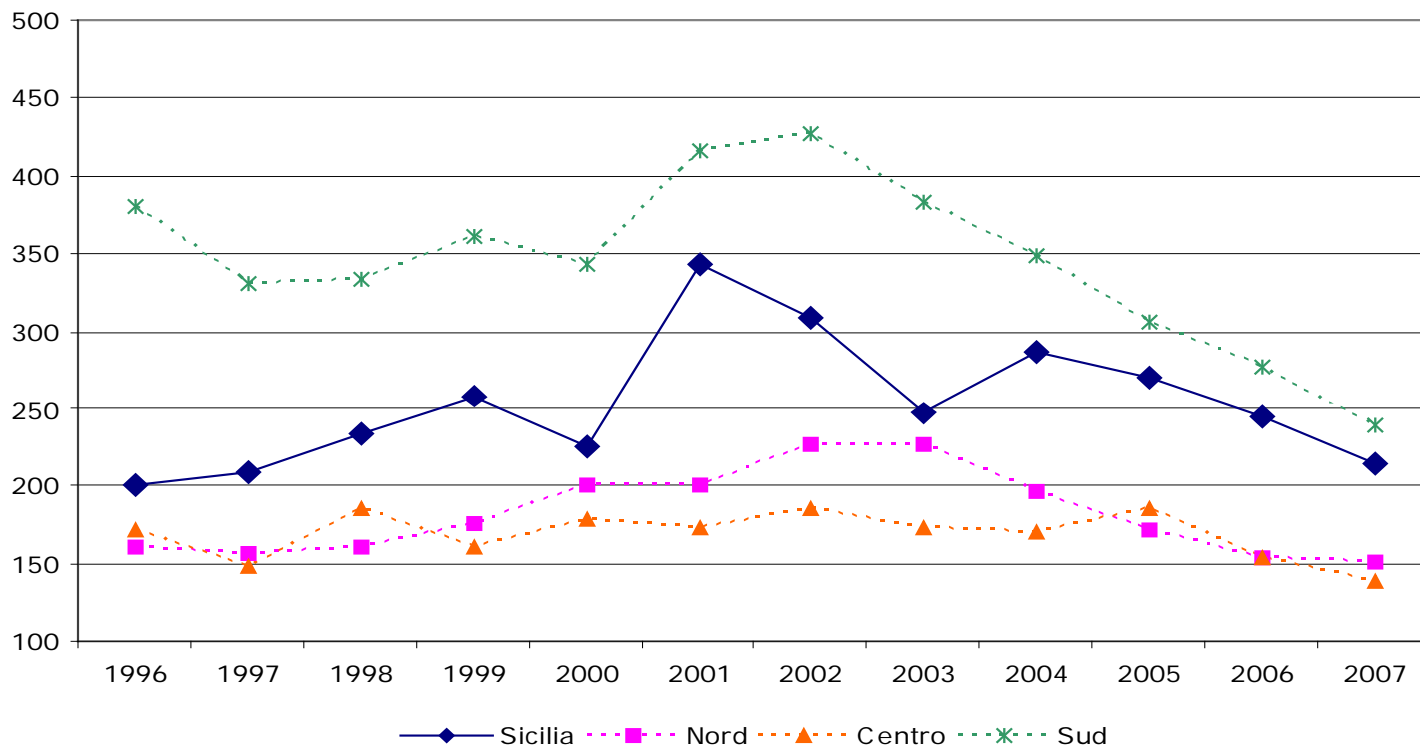


Gli investimenti in Sicilia coprono mediamente il 69,7% della spesa in conto capitale. Si evidenzia un picco nel 2001 ed uno nel 2006-07 in prossimità della chiusura dei 2 QCS.



SPA- I trasferimenti procapite in conto capitale a imprese private

(euro a prezzi costanti 2000)

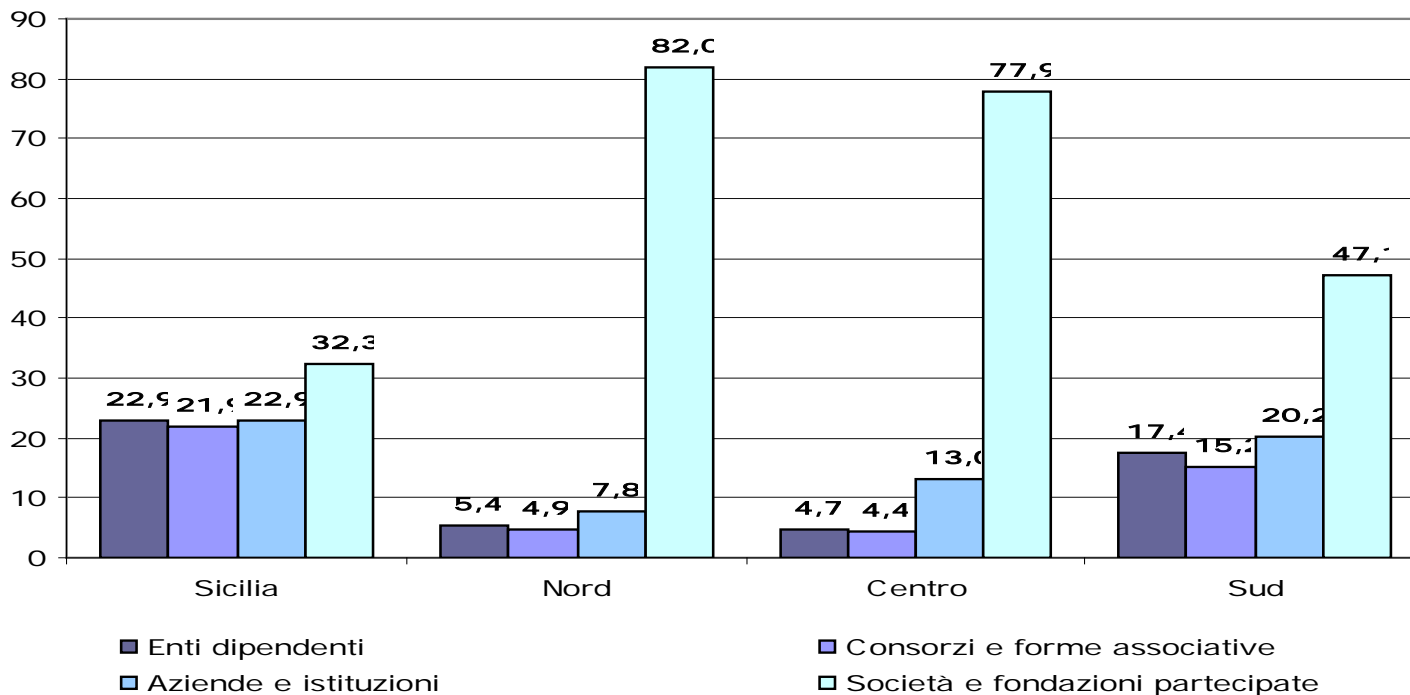


I valori della Sicilia e del Sud risultano più elevati del Centro e del Nord a causa dell'elevata attività di sostegno alle imprese nelle aree sottoutilizzate (es. Legge 448/1992 che spiega l'andamento delle erogazioni secondo i tempi dei diversi bandi)



SPA - La Spesa totale dei soggetti a rilevanza regionale e locale per categoria di ente

(valori percentuali, media 2000-2007)

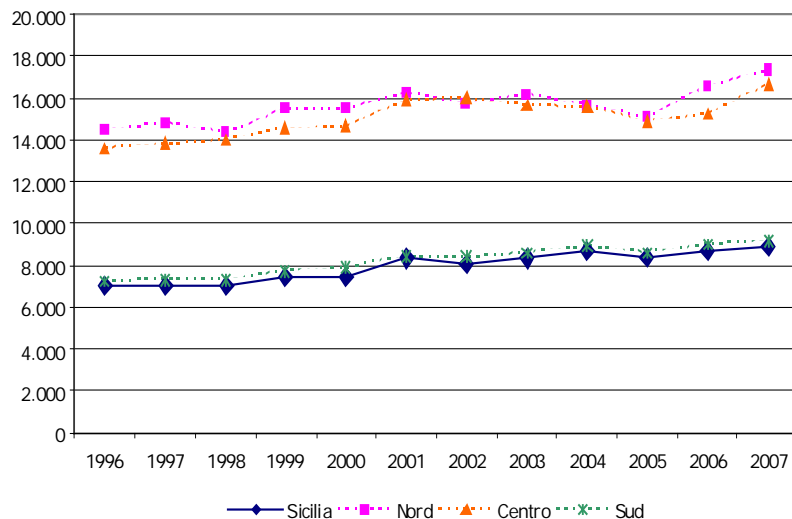


Il peso delle società partecipate risulta in Sicilia inferiore alle altre macroaree, mentre l'incidenza degli enti, aziende e consorzi è maggiore.



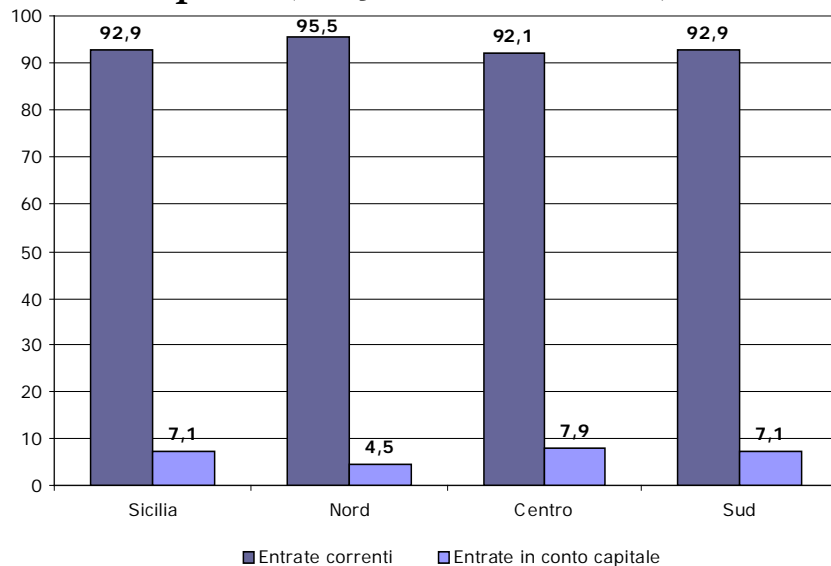
SPA - Dinamica delle entrate pro capite e composizione delle entrate totali

SPA - Entrate totali pro capite (euro a prezzi costanti 2000)



Rispetto alle entrate pro capite si registra un forte *gap* della Sicilia dal Centro e dal Nord, che negli ultimi anni tende ad aumentare

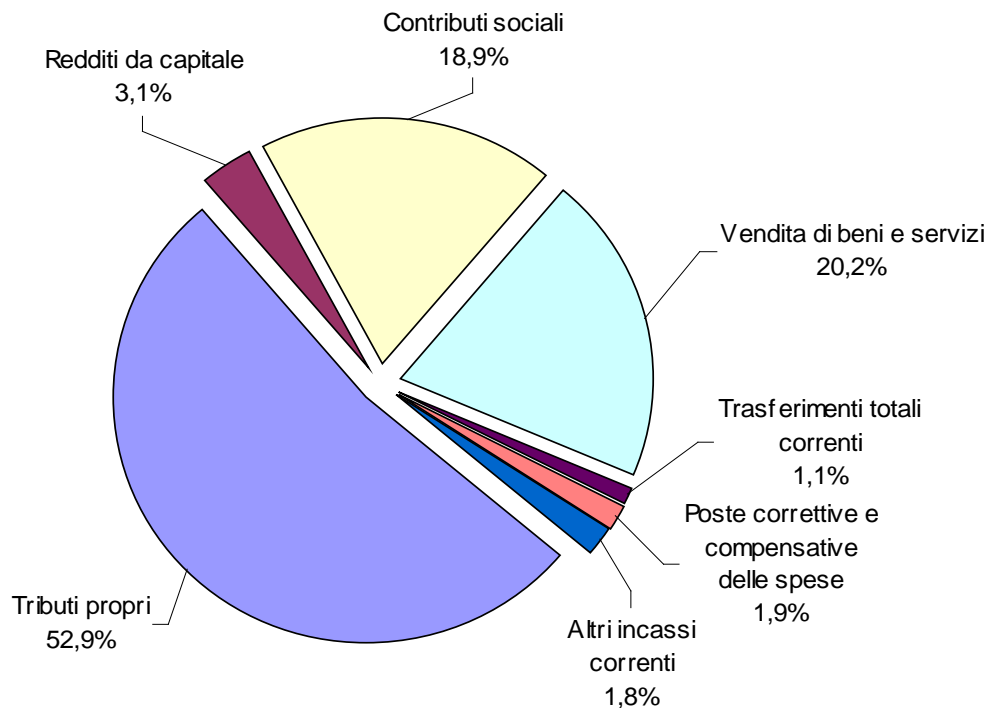
SPA - Entrate in conto corrente e in conto capitale (valori percentuali, media 1996-2007)



Composizione delle entrate in linea con quella delle altre macro-aree territoriali



SPA - Le categorie delle entrate correnti consolidate in Sicilia

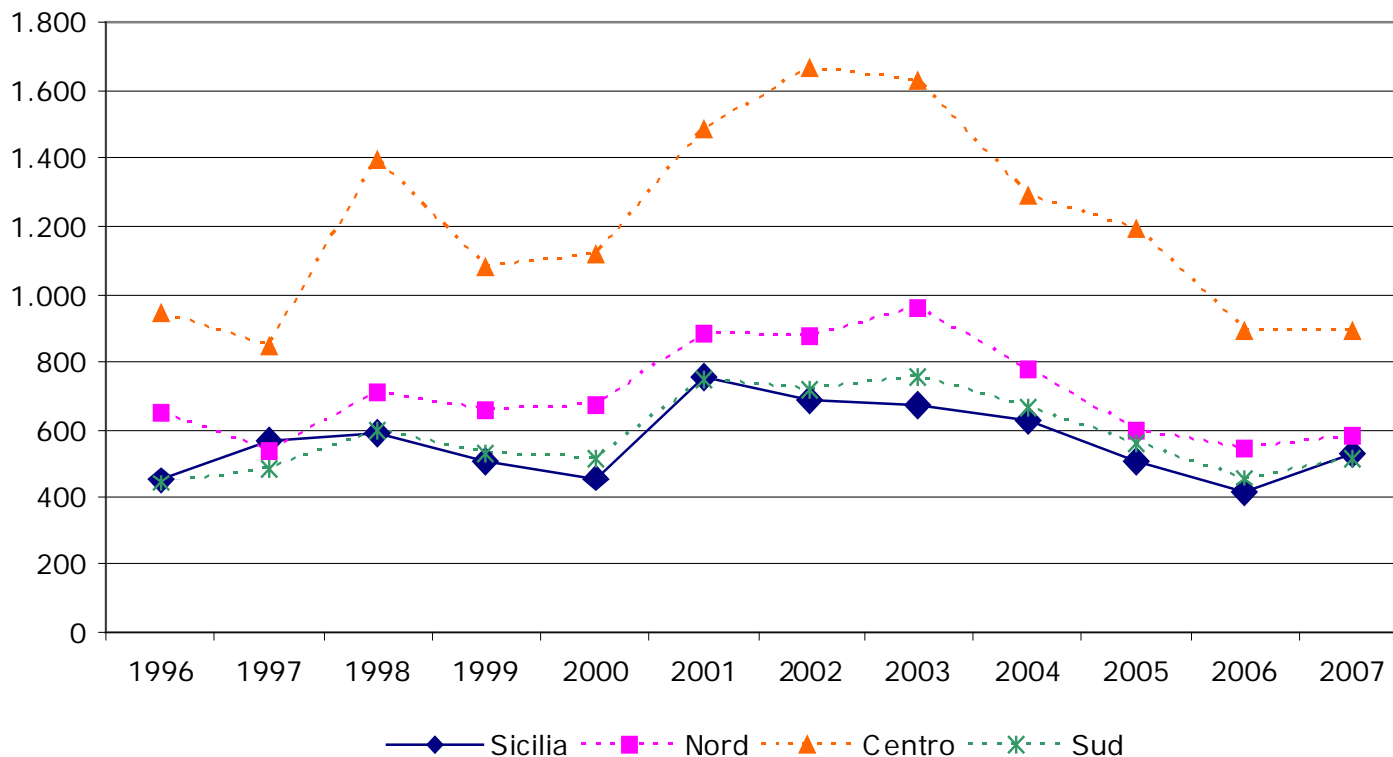


	<u>SICILIA</u>	<u>SUD</u>	<u>CENTRO</u>	<u>NORD</u>
Tributi propri	52,9%	53,6%	52,9%	54,7%
Contributi sociali	18,9%	19,9%	18,9%	21,7%
Vendita di beni e servizi	20,2%	19,3%	20,2%	18,3%



SPA - Dinamica delle entrate pro capite in conto capitale

Entrate procapite in conto capitale (euro a prezzi costanti 2000)



Le entrate procapite in conto capitale mostrano un andamento simile alle altre macro-aree territoriali, con una tendenza alla convergenza

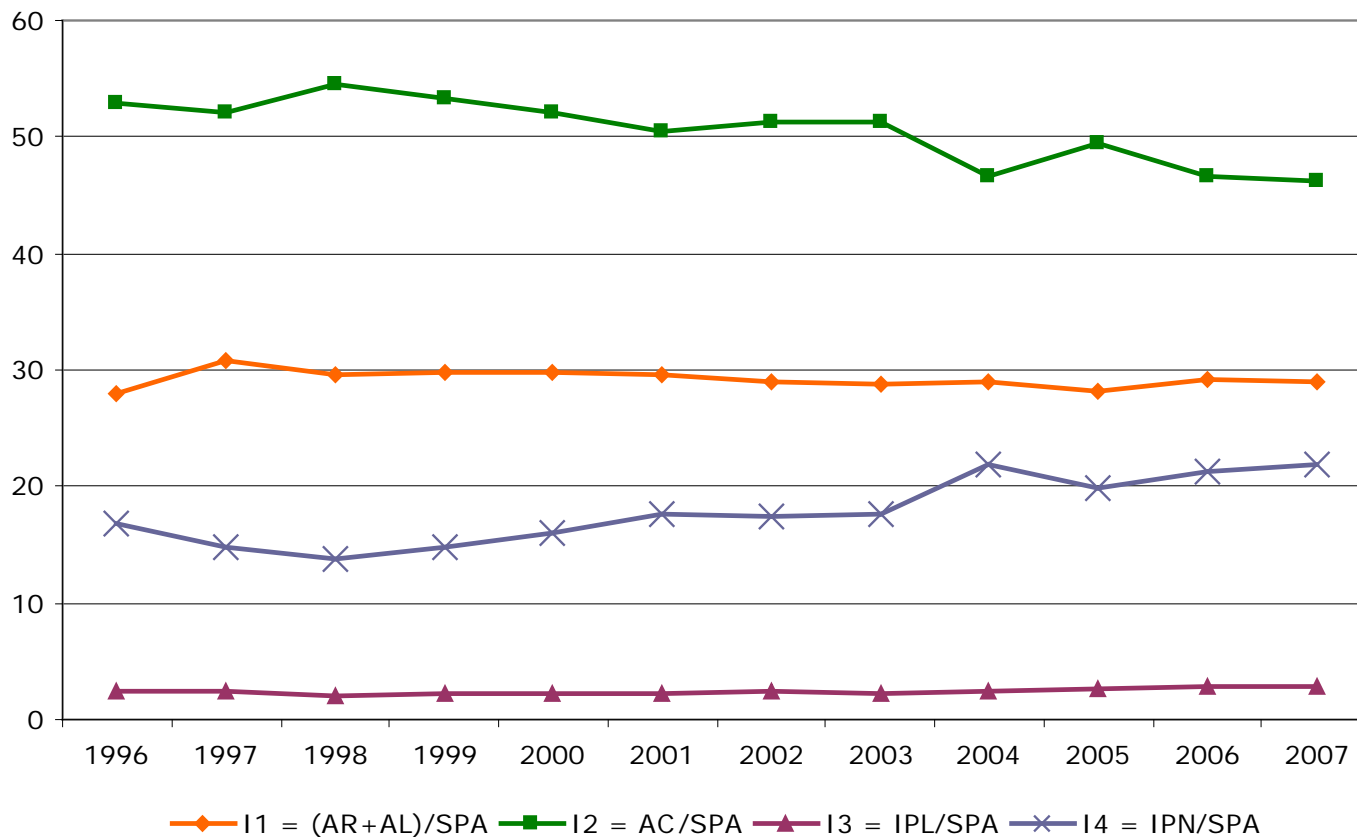


Decentramento e federalismo fiscale

- Eccezionalità dell'autonomia fiscale della Regione Siciliana (titolo V Statuto)
- Dal modello statutario alla concreta attuazione delle norme statutarie in tema di finanza
- Tendenza generale degli ultimi 15 anni verso un più ampio decentramento amministrativo e una maggiore autonomia fiscale

Indici di decentramento amministrativo in Sicilia

Sicilia - Indicatori di decentramento amministrativo (valori percentuali)



Nel periodo considerato si è avuto un calo dell'incidenza della spesa dell'AC (I₂) compensato da un rialzo dell'incidenza delle IPN (I₄), mentre il livello del decentramento regionale rimane stazionario



Indici di decentramento amministrativo medio (1996-2007)

	SICILIA	SUD	CENTRO-NORD
$I_1 = (AR+AL)/SPA$	29,2%	25,5%	20,1%
$I_2 = AC/SPA$	50,6%	55,4%	57,6%
$I_3 = IPL/SPA$	2,4%	2,8%	5,2%
$I_4 = IPN/SPA$	17,8%	16,3%	17,1%

In confronto alle altre circoscrizioni, la SICILIA presenta, nel periodo, una maggiore incidenza della spesa AR (I_1) e una speculare minore incidenza della spesa AC (I_2). Fenomeno opposto si verifica nel CENTRO-NORD



Indici di decentramento fiscale medio (1996-2007)

	SICILIA	SUD	CENTRO-NORD
$E_1 = AR/SPA$	7,8%	7%	5,9%
$E_2 = AC/SPA$	67,6%	68,7%	70,4%
$E_3 = AL/SPA$	4,2%	4,8%	5,6%
$E_4 = IPL/SPA$	2,2%	2,5%	4,3%

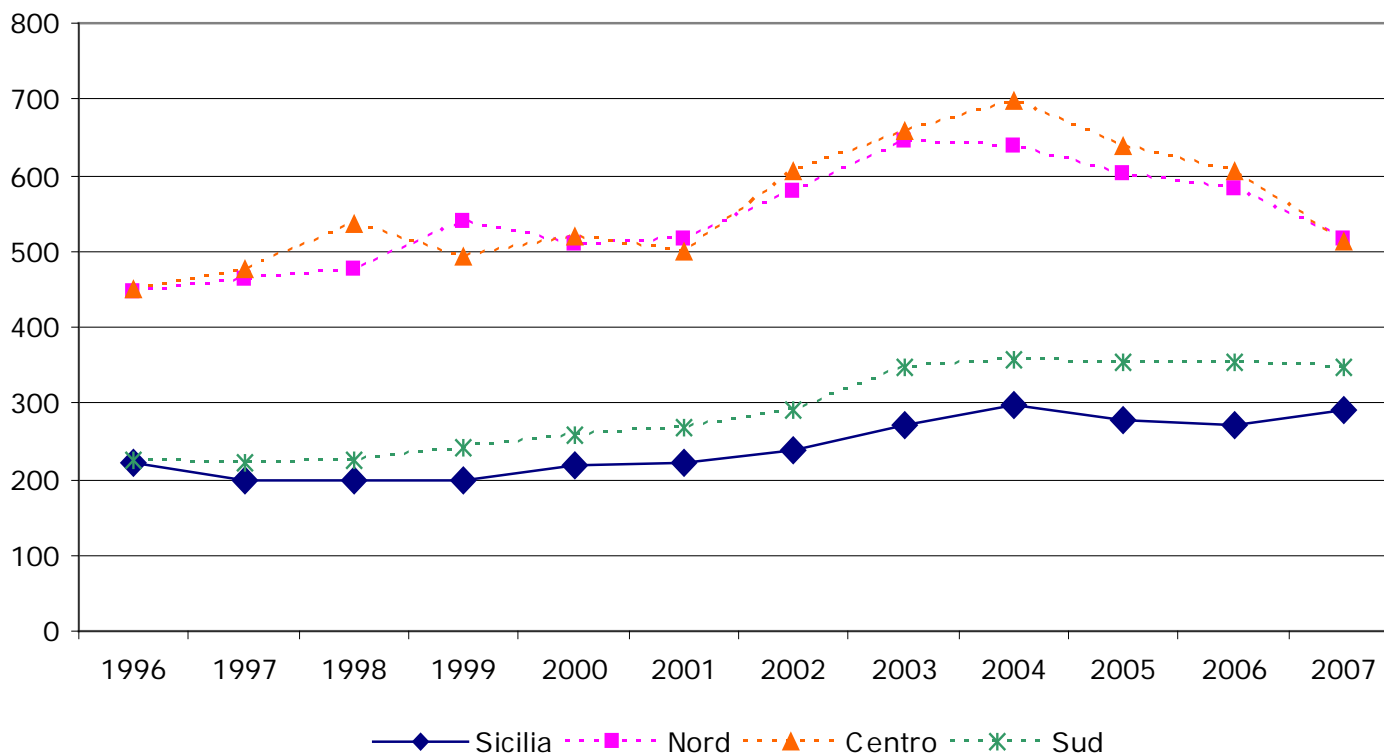
La SICILIA presenta il più alto livello di decentramento fiscale nel livello di governo regionale mentre con riferimento al livello di governo degli Enti locali presenta il più basso livello di decentramento fiscale.

Di contro il CENTRO-NORD presenta il più basso livello di decentramento fiscale sul livello regionale e il più alto livello di decentramento fiscale nel livello locale



Autonomia degli Enti locali in Sicilia

Amministrazioni Locali - Tributi propri e devoluti procapite (euro a prezzi costanti 2000)

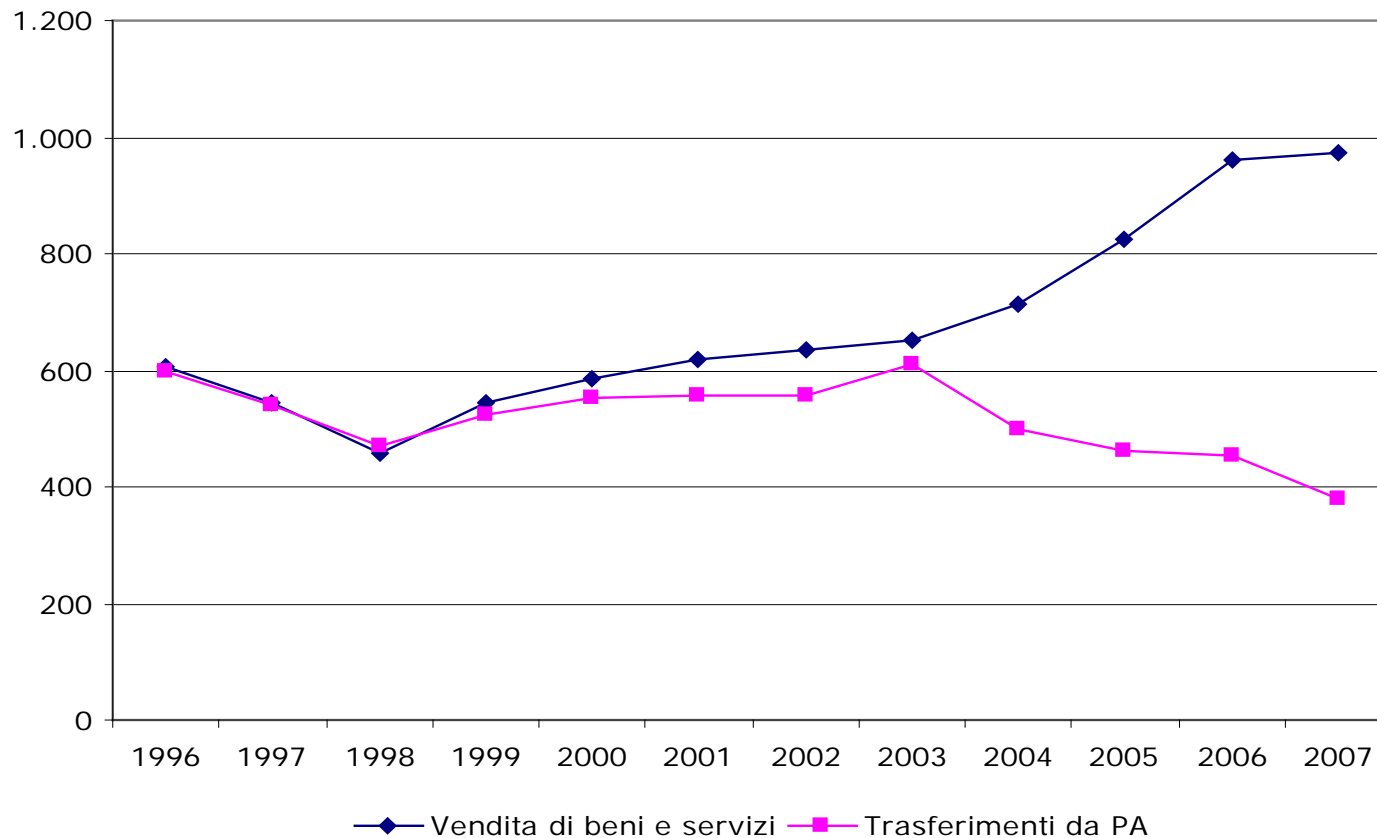


Gli Enti locali siciliani presentano una minore autonomia fiscale rispetto alle altre macroaree con un livello più basso di entrate tributarie e un speculare livello più alto di trasferimenti regionali e statali.



Finanziamento delle IPL siciliane

Sicilia - IPL - Vendita di beni e servizi e trasferimenti da PA (milioni di euro a prezzi costanti 2000)



Il finanziamento delle IPL siciliane, a partire dal 2003, ha visto sempre di più prevalere le vendite di mercato ai trasferimenti della PA

Il dibattito sulle politiche: i pregiudizi che i CPT aiutano a smentire

Da G. Viesti, “Mezzogiorno a tradimento. Il Nord il Sud e la politica che non c’è”, Laterza, Bari, 2009, pag. 6-8

“I cittadini del Sud ricevono ingenti risorse prelevate dalle tasse pagate dal Nord. E che ne fanno? Le sprecano. In progetti fasulli, partoriti dalla fantasia del ceto burocratico e politico meridionale; in forme di assistenza, che consentono a tanti, troppi meridionali di vivere alle spalle di chi lavora (..).Ma adesso basta. Le scarse risorse pubbliche vanno orientate dove servono di più e dove sono utilizzate meglio: a risolvere i problemi delle imprese e dei cittadini della parte più avanzata del paese.”

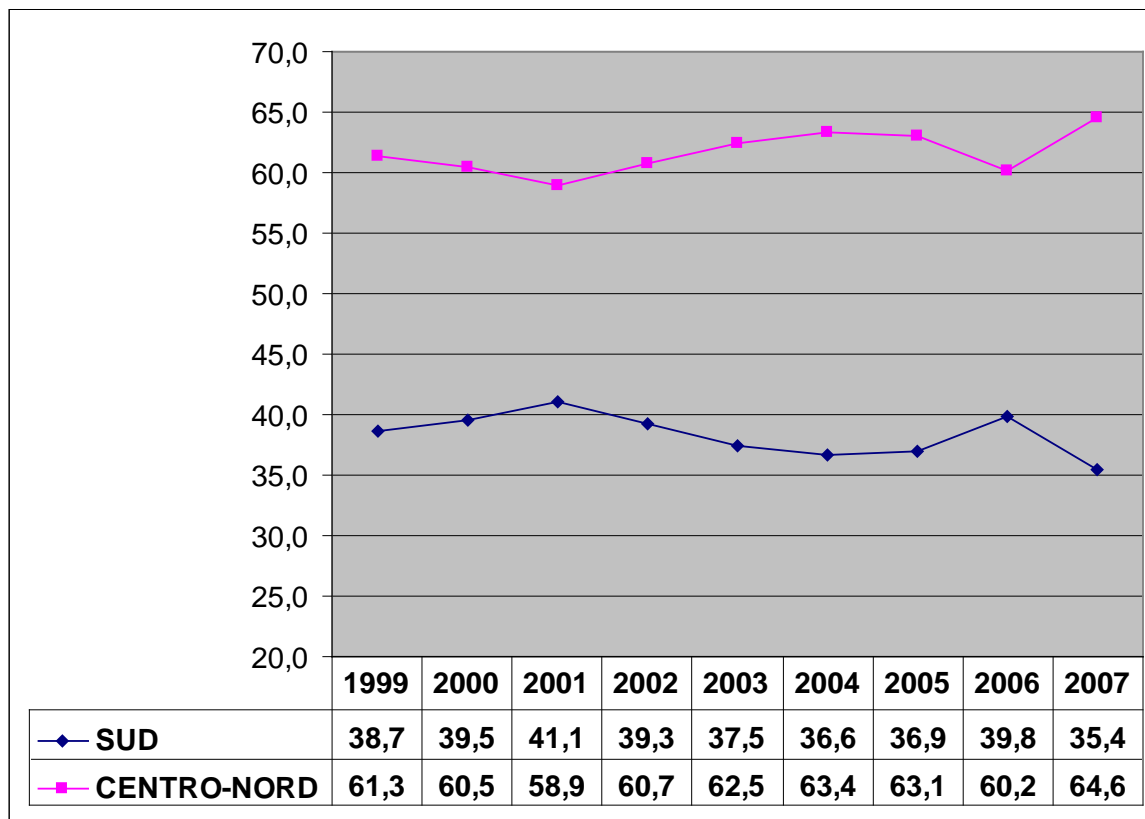
In realtà si può misurare:

“... come la spesa per lo sviluppo del Mezzogiorno sia stata di gran lunga inferiore (di quasi 10 miliardi di euro all’anno negli ultimi anni) a quanto previsto dai governi di centrodestra e di centrosinistra; e come la spesa pubblica corrente che raggiunge il Mezzogiorno sia, in termini procapite, del 28% inferiore a quella che raggiunge il Centro-Nord.”



Il mancato raggiungimento dell'obiettivo programmatico del 45%

Sud – Centro-Nord – Spesa in c/capitale PA su totale Spesa in c/capitale Italia



L'obiettivo per il SUD del 45% (L. n. 311/2004, art. 1, c. 17 e s.m.i) è stato del tutto mancato, anzi nel periodo 1999-2007 si è avuta una tendenziale riduzione

Un esercizio ulteriore: il “residuo fiscale”

Gli effetti redistributivi delle politiche pubbliche possono essere riscontrati dall'andamento del residuo fiscale nelle diverse aree (1)

- **RESIDUO FISCALE:**

$[(\text{Spese tot. PA}) - (\text{Entrate tot. PA})]$ per ogni regione così da esprimere la capacità fiscale dei vari territori e lo squilibrio che tipicamente si manifesta:

(Centro-Nord in surplus vs. Sud in deficit)

Questo residuo fiscale non tiene però conto degli effetti antidistributivi delle politiche di spesa perseguite rispetto a un modello teorico di equità

- **RESIDUO FISCALE NEUTRALE**

$[(\text{Spese tot. in base POPOLAZIONE}) - (\text{Entrate tot. in base PIL})]$

(1) A. Giannola, C Petraglia su “Rivista economica del Mezzogiorno”, n. 1, 2007, pag. 30-36

Esercizio di finanza neutrale per tenere conto del dettato costituzionale sul perseguimento di livelli uniformi dei diritti di cittadinanza e delle condizioni di vita in tutto il territorio nazionale



Differenze fra il residuo fiscale effettivo e quello neutrale

Residuo fiscale al netto della spesa per gli interessi sul debito (milioni di euro)

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
SICILIA	-9.555	-6.088	-6.334	-7.235	-9.453	-10.222	-10.367	-9.733	-9.893	-11.116	-12.438	-10.595
MEZZOGIORNO	-32.775	-17.256	-20.505	-20.199	-29.919	-29.462	-31.625	-31.197	-29.122	-34.536	-30.857	-28.714
CENTRO-NORD	80.156	118.704	97.100	105.294	98.845	99.096	90.506	107.413	97.212	91.880	122.338	171.775

Residuo fiscale neutrale al netto della spesa per gli interessi sul debito (milioni di euro)

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
SICILIA	-11.237	-7.490	-10.060	-10.832	-12.462	-13.410	-14.771	-14.368	-15.327	-15.315	-13.640	-11.483
MEZZOGIORNO	-43.652	-28.049	-38.321	-39.494	-46.463	-49.786	-54.890	-53.323	-56.879	-59.431	-51.910	-41.690
CENTRO-NORD	91.032	129.496	114.916	124.589	114.819	118.922	113.260	129.018	124.343	116.153	142.698	183.969

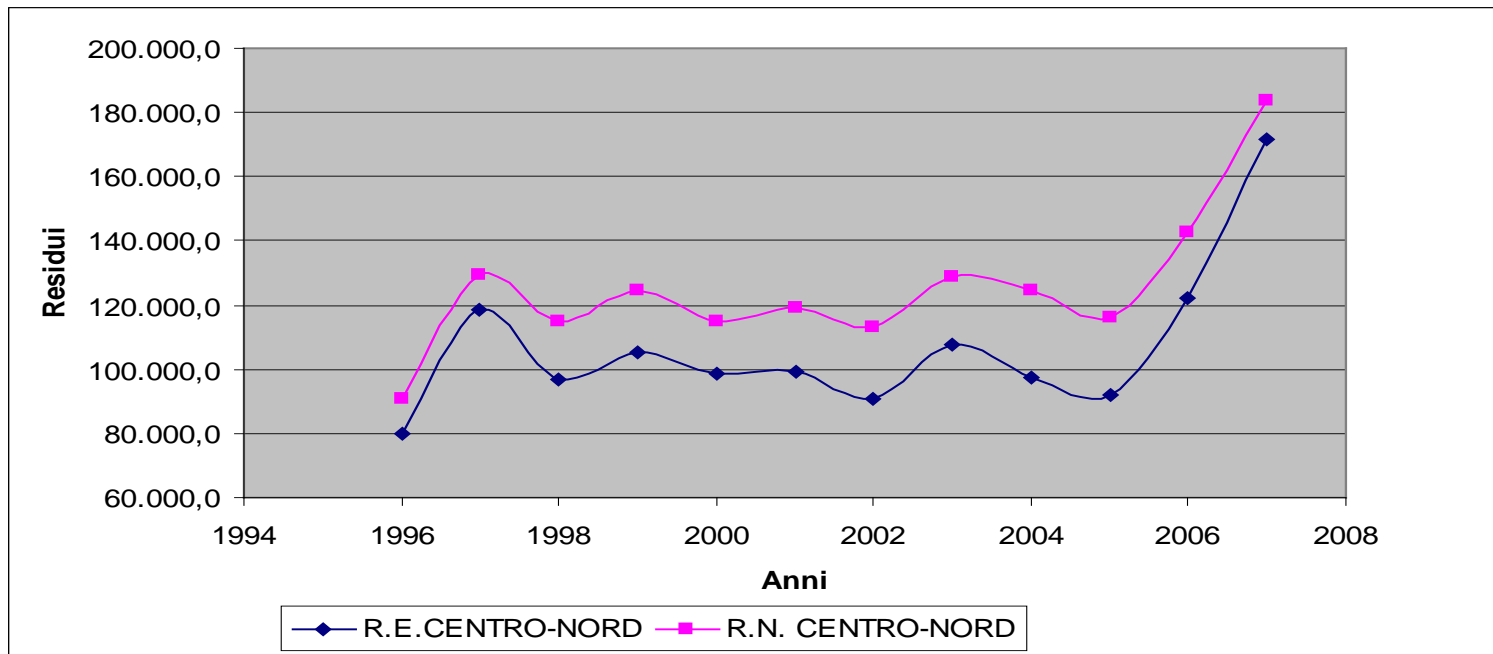
Confronto fra il residuo fiscale effettivo e quello del residuo fiscale neutrale: nel CENTRO-NORD i valori del primo si collocano sempre al di sotto dei valori del secondo mentre il contrario accade nel SUD.

In ipotesi teorica di “finanza neutrale”, il contributo fiscale delle regioni del NORD dovrebbe essere maggiore di quello attuale e, di contro, nel SUD si dovrebbe avere una minore pressione fiscale (vedi le ipotesi di fiscalità di vantaggio) o una maggiore spesa pubblica oppure una combinazione di entrambe le politiche



Differenza fra residui fiscali effettivi e neutrali nel Centro-Nord

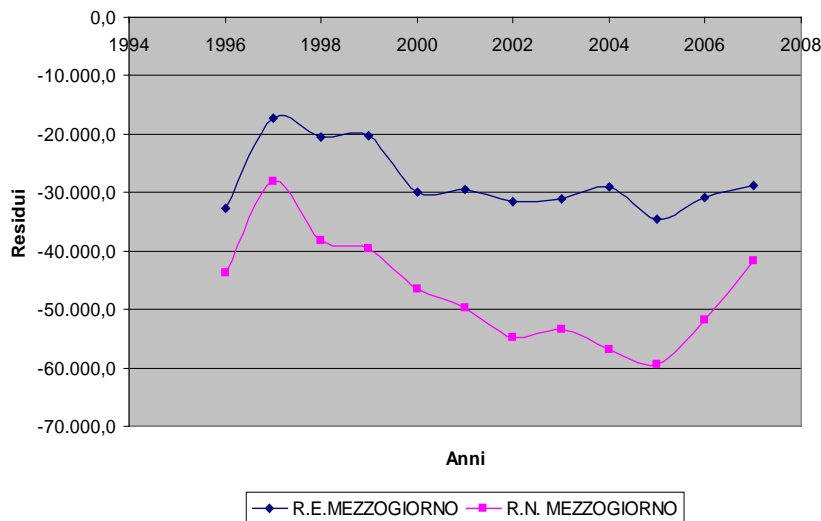
Residui fiscali effettivi e neutrali nel Centro_Nord



Il residuo effettivo del Centro-Nord (positivo) è minore di quello neutrale. Il divario massimo si ha nel 2004 per l'effetto congiunto del rallentamento della crescita del PIL e dell'esaurimento della spinta al ribasso del debito pubblico, mentre il divario minimo si ha nel 1997, cioè nel momento di massima stretta fiscale

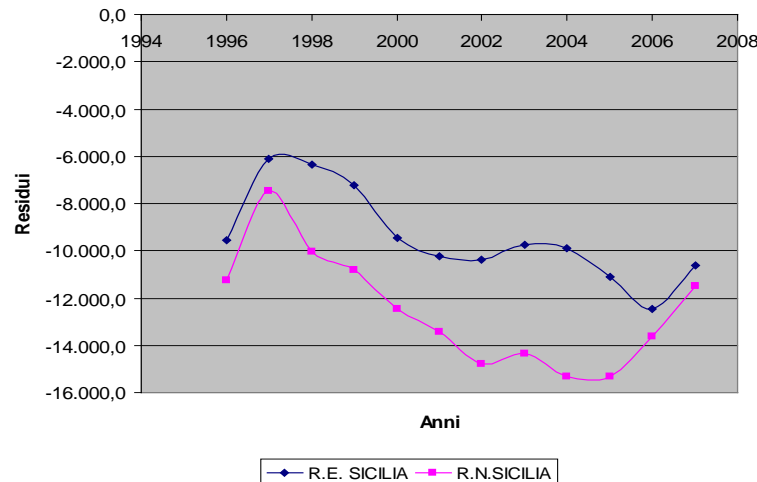
Differenza fra residui fiscali effettivi e neutrali nel Sud e in Sicilia

Residui fiscali effettivi e neutrali nel Sud



Nel Sud il residuo effettivo (negativo) è maggiore del residuo neutrale. La differenza si mantiene consistente

Residui fiscali effettivi e neutrali in Sicilia



In Sicilia l'analogo gap si manifesta fino al 2004, evidenziando successivamente una maggiore convergenza fra i due residui

Alcune possibili osservazioni conclusive

- La Sicilia presenta valori procapite della spesa totale del SPA inferiori a quelli del Centro e del Nord del paese, ma lievemente superiori a quelli medi del SUD;
- La parte corrente di questa spesa è relativamente più dinamica in Sicilia nelle categorie “personale” e “beni e servizi”, soprattutto nell’AR;
- La parte in c/capitale è invece mediamente meno dinamica, registrando tuttavia, per la quota “investimenti”, andamenti più vivaci in corrispondenza della chiusura dei cicli QCS 1994-99 e 2000-06;
- La Sicilia presenta valori procapite delle entrate totali del SPA inferiori a quelli del Centro e del Nord del paese, ma comunque allineati a quelli medi del SUD;
- La parte corrente di queste entrate vede una minore incidenza dei “tributi propri” rispetto a tutte le altre circoscrizioni. La parte in c/capitale, in calo negli ultimi anni, converge verso i valori delle altre circoscrizioni;
- Gli indici di decentramento amm.vo (per la spesa) e quelli di decentramento fiscale (per le entrate) esprimono entrambi il maggior protagonismo dell’AR nell’incidenza dei relativi flussi;
- L’esercizio del “residuo fiscale neutrale” contrapposto a quello effettivo vede la regione penalizzata da un gap negativo, di misura tuttavia inferiore a quello medio del Mezzogiorno, soprattutto negli ultimi anni.